



COMUNE di CATANIA

DIREZIONE LL.PP. - SS.TT. E MANUTENZIONI

Servizio Tutela e Salvaguardia del Territorio

P.O. Protezione Civile e Supporto Operativo Pubblica Incolumità



PIANO di EMERGENZA COMUNALE

Revisione ed Aggiornamento Dicembre 2012

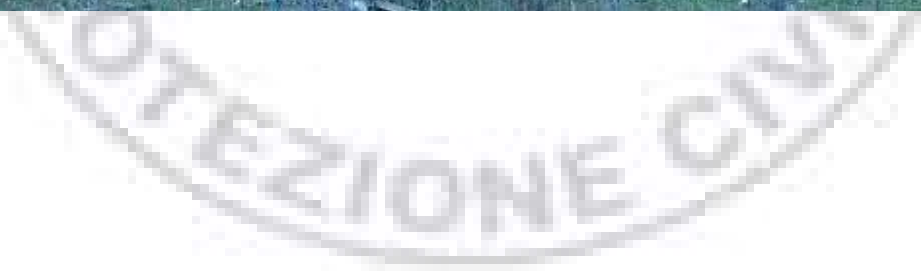
(art. 3 bis Legge n° 100 del 03/07/2012)

ALLEGATO "N": Rischio Geomorfologico - Frane

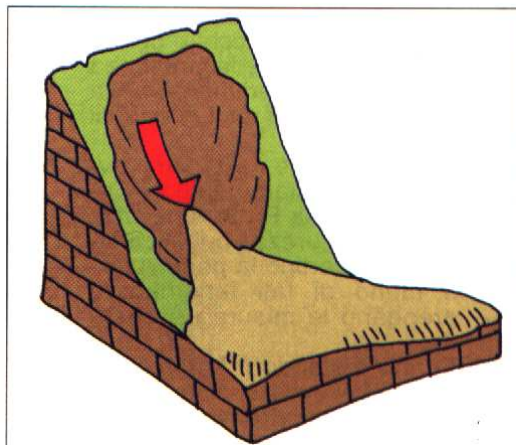
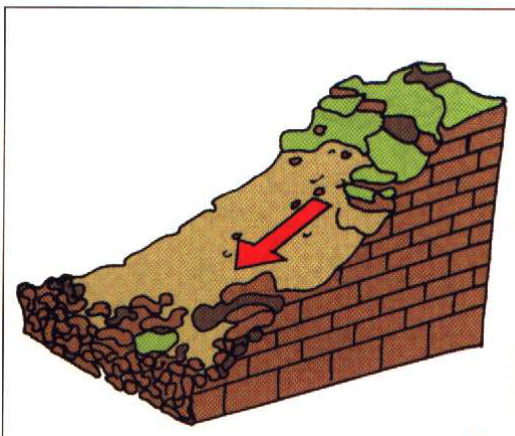
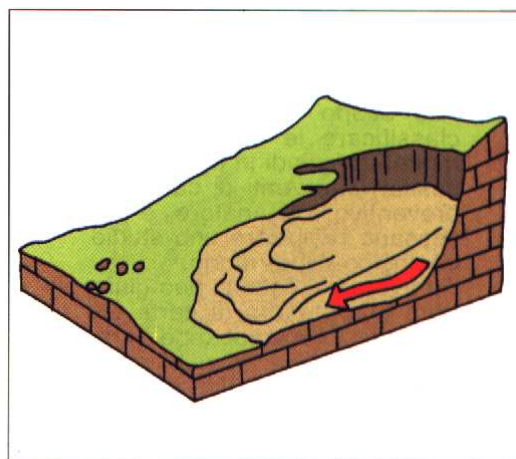
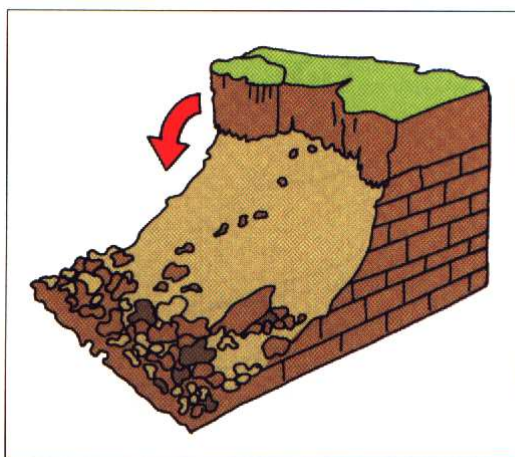
Il Responsabile P.O.
Geom. Salvatore Fiscella

Il Dirigente
Arch. Maria Luisa Areddia

FRANE



IL RISCHIO FRANA E PROCEDURE PER ALLAGAMENTI



Modello d'intervento



INTRODUZIONE

LE FRANE

Le più comuni forme di rilievo sono i pendii, anche se nella maggior parte dei casi essi appaiono stabili e statici, sono invece sistemi dinamici ed in evoluzione. Pertanto i materiali che costituiscono la maggior parte dei pendii sono costantemente in movimento, a velocità che variano da impercettibili come i cosiddetti "creep" oppure molto veloci come i "crolli".

Tali movimenti sono comunemente denominati frane. La frana è un fenomeno frequente eppure è generalmente considerata un evento scarsamente rischioso. La frana può associarsi ad altri eventi naturali (terremoti, alluvioni ecc.) ed a volte può assumere notevoli dimensioni.

Se il fianco di una montagna viene colpito da piogge eccezionali, i materiali incoerenti che lo ricoprono si imbevono d'acqua modificando la pendenza delle scarpate rispetto al piano orizzontale.

Il punto di equilibrio (angolo di attrito), tra la forza di gravità che attrae verso il basso le particelle e la forza di attrito che ne ostacola il movimento, varia secondo il tipo di suolo e si modifica con il variare delle condizioni di umidità; ciò è all'origine dei fenomeni franosi sia in terreni "incoerenti" (sabbia - argilla), sia in terreni "cementati" (rocce).

Nei terreni costituiti da materiali incoerenti tali fenomeni sono definiti "smottamenti" o frane a cucchiaio, a causa di piogge eccezionali per quantità e durata, l'acqua presente nel sottosuolo può aumentare notevolmente la pressione e infiltrandosi tra lo strato incoerente (argilloso) e lo strato di materiale cementato (rocce) può causare il distacco provocando le cosiddette "frane di colata" caratterizzate da fango molto liquido.

Le frane possono essere:

Attive, se esistono dei movimenti in atto o recenti i cui segni evidenti sono, lesioni a strutture e infrastrutture, terreno smosso, presenza di scarsa vegetazione ecc. Il fenomeno può essere, a causa della lentezza del movimento, percettibile solo tramite strumenti di precisione (clinometri, estensimetri ecc.). Il movimento può essere continuo o intermittente. Le aree interessate da frane attive, devono considerarsi non utilizzabili ad esclusione dell'uso agricolo, sempre che non vengano adottati sistemi di coltura che contribuiscono a peggiorare la stabilità delle aree in questione.

Quiescenti, se si tratta di frane senza segni di movimento in atto o recente. Esse si presentano di norma con profili regolari, con vegetazione analoga per grado e sviluppo alla zona circostante non franosa, e senza alcun riscontro dei segni evidenti, riscontrabili nelle frane attive. E' importante precisare che il non avere registrato movimenti recenti, o il non essere in possesso di dati storici dei movimenti di una frana, non esclude a priori la riattivazione della stessa (le frane hanno tempi di ritorno che possono essere di qualche decennio, fino a secolari ed oltre). L'uso del suolo in queste aree dovrebbe essere limitato solo all'agricoltura, ogni uso urbano o produttivo dovrebbe essere valutato con estrema attenzione e con la consapevolezza del potenziale rischio di riattivazione dei movimenti franosi.

LA CASSIFICAZIONE DELLE FRANE

Varnes classifica i movimenti in :

- **Lentissimi** se inferiori a 6 cm. l'anno
- **Molto lenti** da 6 cm. a 1,5 m. l'anno
- **Lenti** da 1.5 m. l'anno a 5 m. al mese
- **Modesti** da 1,5 m. al mese e 1,5 m. al giorno
- **Rapidi** da 1,5 m. al giorno a 3 decimetri al minuto
- **Molto rapidi** da 3 decimetri al minuto a 3 m. al secondo
- **Rapidissimi** quando superano i 3 metri al secondo

Un'altra classificazione dei movimenti franosi è la seguente:

Soliflusso (Solifluction): I materiali limosi e argillosi, che possono contenere detriti grossolani, hanno la capacità di imbibirsi d'acqua divenendo plastici , e per azione della gravità tendono a scivolare verso valle, anche con pendenze dei versanti inferiori a 5 gradi. Tale processo è molto lento (alcuni decimetri l'anno) e le superfici interessate sono in genere vaste. Segnali premonitori: sui pendii sono ondulazioni e decortizzazioni del manto erboso.

Reptazione (Creep): E' un movimento tipico su terreni detritici e non coerenti, esso avviene con spostamenti individuali di ciascun granulo. Questi movimenti non dipendono dalla gravità, ma da altre cause l'alternanza del gelo disgelo, l'umidificazione e la disseccazione del suolo, le dilatazioni termiche, il movimento delle radici delle piante, l'azione di animali che pascolano o che scavano, aratura dei terreni ecc. Segnali premonitori: sul suolo appaiono decortizzazioni e scarpatine.

Crolli (Falls): E' un movimento rapido che avviene nell'aria, caduta libera, rotolamento e salti di materiali rocciosi.

Ribaltamenti (Toppless): E' il ribaltamento di un pendio molto ripido che fa perno su un punto che si trova sotto il baricentro della massa rocciosa.

Scivolamenti o scorrimenti (Slides): Sono costituiti da uno spostamento lungo una o più superfici. Essi possono essere rotazionali attorno ad un punto posto sopra il centro di gravità della massa, o traslativi quando lo spostamento avviene su una superficie leggermente ondulata o quasi piana (giunti di stratificazione, faglie, fessure ecc.)

Espansioni laterali (Lateral spreads): Sono movimenti legati a masse fratturate, in genere dovuti a deformazioni del materiale sottostante.

Colate (Flows): Possono avvenire in ammassi rocciosi sotto forma di movimenti lenti e differenziati, anche profondi, nei quali le materie coinvolte rimangono relativamente intatte. Avvengono spesso in terreni sciolti quando i suoli sono imbibiti d'acqua per uno spessore di alcuni metri, essi appaiono sotto forma di lingue che si spostano a velocità simili a fluidi viscosi.

IL RUOLO DELL'ACQUA NELLE FRANE

L'acqua è spesso causa diretta o indiretta delle frane. Essa ha, infatti, un ruolo importante. L'acqua è il solvente principale e nella maggior parte dell'alterazione delle rocce, in quanto ne riduce la resistenza al taglio. Gli effetti dell'acqua sui versanti e nelle frane sono abbastanza variabili. In primo luogo la saturazione del terreno provoca un aumento della pressione dell'acqua tra i pori. In generale ad un incremento della pressione interstiziale corrisponde una diminuzione della resistenza al taglio della roccia ed un aumento del peso.

LA PREVENZIONE

Considerato che l'acqua costituisce una delle cause principali delle frane e pertanto è necessario cercare di allontanare dalle aree in movimento sia le acque in superficie sia quelle che si trovano in profondità. Le prime possono essere allontanate mediante la creazione di fossi che impediscono all'acqua di raggiungere le zone dissestate. Le seconde possono essere eliminate tramite drenaggi profondi ottenuti mediante trincee e gallerie. Tra i molteplici fattori che determinano le frane, vanno inoltre ricordati il disboscamento indeterminato che causa dilavamenti ed erosioni. L'incontrollata estrazione di sabbia e di ghiaia dai fiumi, che dà origine all'erosione delle rive. L'aumento dell'inclinazione dei pendii, provocati dalla costruzione di nuove strade, che determinano la conseguente alterazione dell'equilibrio delle falde rocciose. La prevenzione per le frane può essere ottenuta riducendo la pendenza dei versanti, oppure alleggerendo la parte superiore dei pendii mediante sbancamenti. Evitare di costruire su i pendii. La protezione dai crolli può avvenire bonificando il pendio dai massi instabili o costruendo alla base dei pendii delle pareti "paramassi". E' possibile infine ancorare masse instabili alla roccia sana sottostante mediante chiodature e micropali. Infine va ricordato che nel caso di interventi che modificano il suolo (costruzioni di edifici, di strade ecc.) è necessario ricorrere ad una serie di tecniche di consolidamento dei pendii eseguendo se necessario una corretta azione di drenaggio delle acque superficiali e sotterranee.

PARTE GENERALE

Scenari di Rischio (rischio geomorfologico)

L'Ufficio Coordinamento Geologico, nell'ambito delle sue attività di istituto, ha compiuto diversi studi sul territorio riguardanti anche gli aspetti geomorfologici, idraulici, dei dissesti, etc. che sono poi stati in parte utilizzati per la redazione del Piano di Assetto Idrogeologico (Rif. ID-5). Con il suddetto PAI la Regione Sicilia, Assessorato Territorio ed Ambiente, essenzialmente al fine di incentivare un corretto uso del territorio, ha identificato nel territorio comunale alcune aree a rischio di frana, e ad esse ha attribuito diversi gradi di pericolosità e, per alcune, anche diversi gradi di rischio. La discriminante è data dal valore del bene esposto. In termini di protezione civile assume quindi particolare rilevanza individuare i fenomeni franosi che, una volta attivati, possono determinare danni alla popolazione e/o ai manufatti. Gli scenari di rischio da considerare sono quelli legati ad una attivazione del movimento franoso in seguito a piogge intense e/o prolungate e ad input sismico. A parità di input lo scenario muta in funzione del quadro morfologico,

strutturale e litologico dei terreni in questione. E' ovvio che la situazione di maggiore pericolo è quella che vede coinvolti i terreni litoidi in scarpate generalmente ripide o sub-verticali, laddove una attivazione della frana provoca crolli e/o ribaltamenti pressoché istantanei con scarsa o nulla possibilità di allertare la popolazione coinvolta. In questi casi è importante che la popolazione interessata sia preventivamente informata di tale rischio. Sulla scorta degli elementi raccolti nel PAI, si è individuato per ciascuna area lo scenario di rischio attraverso la correlazione della pericolosità, media, elevata o molto elevata (P2, P3 e P4 del PAI), la descrizione della dinamica dell'evento (tipologia del fenomeno franoso, stato di attività e velocità del movimento gravitativo) ed i possibili danni a persone o cose che il verificarsi dell'evento atteso può determinare. Tutte queste informazioni sono state inserite nel quadro sinottico che segue, che è stato costruito mettendo in relazione le informazioni derivanti dal PAI per quanto concerne la Tipologia del fenomeno franoso, la Pericolosità ed il Rischio Idrogeologico. Per l'attribuzione delle Classi di Velocità dei fenomeni franosi è stata utilizzata la suddivisione proposta nel "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per la definizione dell'Intensità dei fenomeni franosi che individuano le conseguenze attese e quindi gli scenari di rischio, sono state correlate le informazioni suddette tenendo conto altresì delle esperienze conoscitive maturate dall'Ufficio Coordinamento Geologico nell'ambito della redazione dello studio geologico a supporto del PRG e della segnalazione delle aree in dissesto ai fini della stesura del PAI.

Aree a rischio di frana nel Comune di Catania (cfr. Tav. 15):

Cod. PAI	Località	Tipol.	Peric.	Veloc.	Rischio	Intens.
095-3CT-007	S. Sofia - Città Universitaria	9	2	1÷2	4	1
095-3CT-008	S. Sofia - Cibali	9	2	1÷2	4	1
095-3CT-010	Monte Po (*)	4	2	3÷5	4	1
095-3CT-014	Via Rametta - Cibali Sud	1	4	6÷7	4	3
095-3CT-015	P.zza Fusinato - P. Montessori	1	4	6÷7	4	3
095-3CT-016	Monte Po Ovest	8	2	1÷2	4	1
095-3CT-017	Torr. Acquicella - Librino Nord	4	3	3÷5	4	2
095-3CT-022	Leucatia	1	4	6÷7	4	2
095-3CT-028	Lungomare Ognina	1	4	6÷7	4	3
095-3CT-029	Piazza Nettuno	3	4	6÷7	4	3
095-3CT-030	Caìto	1	4	6÷7	4	2
095-3CT-033	Vicolo Montecassino	1	4	6÷7	4	3
095-3CT-035c	San Giorgio	5	3	2÷6	4	2
095-3CT-036	Pigno	1	3	6÷7	4	3
095-3CT-055	San Giorgio	5	2	2÷6	4	2
094A-2CT-001	San Demetrio	8-9	2	1÷2	3	1

(*) La frana di Monte Po (095-3CT-010) è stata stabilizzata mediante l'esecuzione di una palificata, la riprofilatura del versante e la regimentazione delle acque di ruscellamento. Inoltre, l'area è stata monitorata per due anni riscontrando modesti movimenti sul corpo di frana e spostamenti nulli all'esterno del corpo medesimo.

Legenda

Tipologia:

- 1 = Crollo e/o ribaltamento
- 2 = Colamento rapido
- 3 = Sprofondamento
- 4 = Scorrimento (scivolamento)
- 5 = Frana complessa
- 6 = Espansione laterale o lateral spreading (Deformazioni Profonde Gravitative di Versante)
- 7 = Colamento lento
- 8 = Area a franosità diffusa
- 9 = Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)

Pericolosità:

- 2 = Media
- 3 = Elevata
- 4 = Molto elevata

Rischio:

- 3 = Elevato
- 4 = Molto elevato

Classe di velocità

- 1 = Estremamente lento (>16 mm/anno)
- 2 = Molto lento (16 mm/anno)
- 3 = Lento (1,6 m/anno)
- 4 = Moderato (13 m/mese)
- 5 = Rapido (1,8 m/ora)
- 6 = Molto rapido (3 m/min)
- 7 = Estremamente rapido (5 m/sec)

Intensità:

- 1 = Moderata
- 2 = Media
- 3 = Elevata

E' necessario precisare che le aree elencate nel quadro sinottico soprastante sono solo una parte di tutte le aree individuate nel PAI e ciò per le evidenti diverse finalità degli studi suddetti. Ai fini di Protezione Civile sono state omesse tutte le aree prive di elementi vulnerabili quali, beni immobili, infrastrutture, attività umane, etc, nelle quali il rischio si può considerare nullo. L'intensità del fenomeno esprime in definitiva il grado di pericolosità, in termini di protezione civile, in relazione alla tipologia del fenomeno franoso potendosi distinguere, per ogni classe di intensità, una serie di conseguenze attese. La sottostante tabella, esplicita i vari livelli di intensità, in relazione alle diverse tipologie di frana.

INTENSITA'		CONSEGUENZE ATTESE	TIPOLOGIA
I 1	Moderata	▪ Nessun rischio per la vita umana ▪ Possibilità di rimozione dei beni mobili ▪ Possibilità di effettuare lavori di consolidamento o di rinforzo durante il movimento	Frane superficiali o lente ▪ Espandimenti laterali – DPGV ▪ Colate lente riattivate ▪ Soliflusso
I 2	Media	▪ Evacuazione in genere possibile. Minore rischio di perdite di vite umane ▪ Difficoltà di rimozione dei beni mobili ▪ Impossibilità di effettuare lavori di consolidamento durante il movimento	Frane con velocità moderata ▪ Scivolamenti di terra (neoformazione) ▪ Colate di terra (neoformazione) ▪ Scivolamenti di roccia (riattivazione)
I 3	Elevata	▪ Rischio per la vita umana ▪ Perdita totale di beni mobili ▪ Distruzione di edifici, strutture e infrastrutture	Frane a cinematica rapida ▪ Colate e scivolamenti di detrito ▪ Crolli e ribaltamenti ▪ Scivolamenti di roccia (neoformazione)

RIFERIMENTI:

ID-1 = Regione Siciliana, Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Regionale Rischi Idrogeologici ed Ambientali – *Linee guida per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile per il Rischio Idrogeologico (versione genn. 2008).*

ID-2 = Regione Siciliana, Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, Osservatorio delle Acque – *Annali idrologici.* (<http://www.uirsicilia.it/dati/ANNALI/>)

ID-3 = Regione Siciliana, Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano, Stazione di rilevamento Catania - S. Francesco La Rena – *Bollettino agrometeorologico decadico.* (<http://www.sias.regione.sicilia.it/>)

ID-4 = Meteo Sicilia – *Dati stazioni Sicilia Live.* (<http://www.meteosicilia.it/datimeteo/>)

ID-5 = Regione Siciliana, Dipartimento Territorio e Ambiente – *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Bacino Idrografico del Fiume Simeto.* – Decreto P.R. 20/09/2006 (G.U.R.S. n. 51 del 3/11/2006).

- *Area territoriale bacini F. Simeto e F. Alcantara* – Decreto P. R. 02/07/2007 (G.U.R.S. n. 43 del 14/09/07).

• Coordinamento operativo

Il Sindaco nella qualità di Autorità di protezione civile (art.15, comma 3, L.225/92) Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia. Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Nella qualità di Autorità di protezione civile. il Sindaco è Ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia alla popolazione, per gli eventi prevedibili, sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo, con particolare riguardo alle persone con

ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). La popolazione interessata dovrà confluire "nell'area di attesa" più vicina (in planimetria segnata con colore verde) e successivamente condotta e assistita "nell'area di accoglienza" (in planimetria segnata di colore rosso). Nel caso di evento non preannunciato, è di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento. Ogni Amministrazione nell'ambito delle proprie competenze, previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza. E' importante che i cittadini direttamente e indirettamente interessati conoscano, il rischio a cui sono soggetti, le predisposizioni del piano di emergenza e soprattutto che siano informati su come comportarsi prima, durante, dopo l'evento e con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni e allarmi.

- **Salvaguardia della popolazione**

Già nelle prime fasi dell'emergenza si dovranno ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area in cui si è manifestato l'evento. Il collegamento tra le strutture operative dovrà essere assicurato con ogni mezzo o sistema di telecomunicazione, e coordinato della specifica funzione del C.O.C. Dovranno essere, celermente, messi in sicurezza le reti erogatrici dei servizi essenziali, la verifica ed il ripristino, mediante gli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze verranno accuratamente coordinate dal responsabile della specifica funzione del C.O.C. al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza. La modulistica allegata al piano ha lo scopo di razionalizzare la raccolta dei dati rendendoli omogenei e di facile interpretazione. Il Sindaco dovrà compilare la relazione contenente la sintesi dell'attività giornaliera, ricavando i dati dalla modulistica precedentemente citata. Si dovranno riassumere i dati delle giornate precedenti e si indicheranno anche tramite i mass media locali, tutte le indicazioni che la popolazione dovrà adottare. I giornalisti verranno aggiornati costantemente con una conferenza stampa quotidiana. Se necessario, si dovranno inoltre organizzare per i giornalisti supporti logistici per la realizzazione di servizi d'informazione nelle zone di operazione. Il Piano deve essere costantemente aggiornato sia per lo scenario d'evento atteso, sia per le procedure. Si dovranno predisporre esercitazioni a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza, infine sarà necessario ottimizzare linguaggi e procedure rodando il piano medesimo e pertanto è opportuno predisporre esercitazioni alle quali devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco. La popolazione qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata preventivamente dello svolgimento dell'esercitazione.

MODELLO D'INTERVENTO

Il Sindaco, nella qualità di Autorità di Protezione Civile (art.15, comma 3, L. 225/92) al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza in ambito comunale dandone comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia. Per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), costituito dai responsabili delle 9 funzioni di supporto secondo lo schema successivo.

Denominazione e compiti delle Funzioni di Supporto

F.d.S.	Compiti	Responsabile
F. 1 Tecnica e Pianificazione	- Mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (compresi Enti ed Aziende vari), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto..	Dirigente: Arch. M. L. Areddia : (Servizio Tutela e Salvaguardia del Territorio – P.O. Protezione Civile - Pubblica Incolumità)
F. 2 Sanità e Assistenza Sociale	- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria – Coordina (avvalendosi del SUES 118), le attività di carattere sanitario, sia del Volontariato che degli Enti sanitari e ospedalieri.	Funzionari: dott. Gaetano Sirna (A.S.P. n. 3 Tel 095 313859 - fax 2540840)
F. 3 Volontariato	- Redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termini di uomini, materiali e mezzi - Coordina ed organizza le attività del Volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.	Presidente: Carmine Rosati Coordinamento fax 095 956713 Comunale del Volontariato
F. 4 Materiali e Mezzi	- Censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati e ne coordina l'impiego - Organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo. - Al bisogno, individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio Comunale, disponendo per il loro utilizzo.	Patrimonio, Provveditorato, Economato e Autoparco: Direttore: Ing. Orazio Palmeri : tel. 095 7424576 fax 095 7424567
F. 5 Servizi essenziali e Attività Scolastica	- Organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino. - Coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica, avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.	Pubblica Istruzione: Direttore: dr. Paolo Italia tel. 095 7424004 - Fax 095 7424051 Aziende Partecipate: Direttore Sostare Dr. Giacomo Scarciofalo 095 3529911- FAX 095 3529919 A.M.T.: Direttore: Dott. Marcello Marino Tel. 095 751.91.11 Fax 095 50.74.56 - 31.27.74 A.S.E.C.: Direttore Generale: Dott.ssa Giovanna D'Ippolito tel. 095 723.02.11 Fax 095 34.11.64 SIDRA: Direttore Generale: Ing. A. Olivo 095 54.41.11 - fax 095 54.42.64 Segreteria Generale - Mobilità Viabilità - U.T.U.: Direttore: Dr. Salvatore Nicotra 095 742.6631 - 742.6637 - Fax 095 742.66.30
F. 6 Censimento danni	- Organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive, infrastrutture. - Aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.	Urbanistica e Gestione Territorio: Direttore: arch. Gabriella Sardella 095 742.2009 fax 095 742.2038
F. 7 Strutture Operative locali, Viabilità	- Regola la viabilità, presenziando i "cancelli" nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi.	Corpo P. M.: Direttore: A. Mangani 095.7424212 / 24 - fax 095 742 4238
F. 8 Telecomunicazioni	- Organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori Telefonia mobile.	Presidente Fir CB / Club 27: dr. Salvatore Barbera 3937174647 095 445532 Presidente: ARI Vito Baturi telefax 095 514336
F. 9 Assistenza alla popolazione.	- Organizza il ricovero della popolazione presso strutture o aree apposite, con reperimento di edifici o altre strutture adatte allo scopo. - Organizza l'assistenza logistica e sociale a popolazione e soggetti deboli. - Organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.	Famiglia e Politiche Sociali: Direttore: Ing. Corrado Persico 095.7422608- fax.0957422644 Patrimonio, Provveditorato, Economato e Autoparco: Direttore: Ing. Orazio Palmeri : tel. 095 7424576 fax 095 7424567
F. 10 Beni Culturali	- In sinergia con la Sovrintendenza BB. CC. AA., organizza il censimento dei danni ai beni culturali, e individua gli interventi urgenti per la salvaguardia e la tutela dei beni culturali.	Cultura: Direttore: arch. A. Manuele 095.742.8035 - fax 095.742.8005

SCENARIO

Ai fini della pianificazione, si considera un evento accaduto circa dieci anni fa. Si precisa che il caso specifico è stato a suo tempo affrontato attuando interventi strutturali e soluzioni tecniche risolutive.

Pertanto lo scenario seguente è oggi da considerare solo ed esclusivamente come esempio per l'intervento operativo nel caso dell'accadimento di eventi simili.

Scenario

Il piano in questione, riguarda l'evacuazione di un edificio per civile abitazione sito in Catania e precisamente nel Villaggio S. Agata Zona "C". L'edificio, costruito da circa 30 anni è costituito da tre elevazioni fuori terra, esso comprende n°10 appartamenti per piano e quindi un totale di n° 30 unità abitative, di cui n° 3 non abitati. La prima segnalazione dell'evento in questione, proviene da una nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania, nella quale si evidenzia che a seguito di loro intervento erano state riscontrate la presenza di lesioni nella porzione di edificio in oggetto che fanno presupporre un cedimento della parte in fondazione, inoltre, in corrispondenza del tratto interessato veniva riscontrato un leggero abbassamento della sede stradale antistante, con conseguente sovraccarico del muro di contenimento della medesima. Veniva precisato inoltre che non vi era pericolo imminente di crollo e si invitava l'Amministrazione Comunale a tenere sotto controllo il fenomeno, in quanto le lesioni potrebbero evolversi espandendo la zona interessata o allargando la dimensione delle fessurazioni.

Gli Uffici comunali competenti, provvedevano celermente al monitoraggio del fenomeno per valutarne l'eventuale progressione. Dopo circa un mese di osservazione, si constatava che le lesioni e i dissesti non si erano stabilizzati anche se di fatto non esisteva ancora una situazione di pericolo tale da determinare lo sgombero degli alloggi. Per cui, nel caso di un eventuale ulteriore sviluppo del fenomeno, dopo avere ipotizzato lo scenario, in via precauzionale si è approntato il piano di evacuazione dello stabile.

Dal censimento effettuato in loco da funzionari dei VV. UU. risultano residenti nell'edificio:

N° 55 adulti, di cui n. 24 maschi e n. 31 femmine.

N° 28 bambini, di cui 18 maschi e 10 femmine.

N° 6 anziani, di cui 3 maschi e 3 femmine

come meglio specificato nel prospetto riepilogativo di seguito riportato:

CENSIMENTO POPOLAZIONE

CAPO FAMIGLIA (Cognome e Nome)	N° civico	Piano	NUCLEO FAMILIARE								
			Numero Totale Componenti	Costituito da:							
				ADULTI		BAMBINI		ANZIANI		DISABILI	
				m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.
			2	1	1						
			4	2	1		1				
			1	1							
			2					1	1		
			2	1	1						
			4	1	1	1	1				
			6	1	2	2	1				
			1	1							
			3	1	1	1					
			1		1						
			2	1	1						
			3		1			1	1		
			.===					NON ABITATO			
			5	1	1	2	1				
			4	1	1	1	1				
			4	1	1	1	1				
			4	1	1	2					
			3	1	1		1				
			3	1	1			1			
			6	2	2	2					
			2		2						
			4	1	1	1	1				
			4	1	1	1	1				
			4	1	1	1	1				
			4	1	1	1			1		
			1		1						
			.===					NON ABITATO			
			.===					NON ABITATO			
			5	1	2	2					
			5	1	4						
TOTALI n°			89	24	31	18	10	3	3	==	==

VILLAGGIO S. AGATA



-  Area ammassamento popolazione
-  Area di attesa popolazione
-  Cancelli

- **Attivazione in emergenza**

Non appena ricevuta la notizia di potenziale pericolo (preallarme) dovrà essere allertata la struttura comunale di protezione civile. (In tal caso non si deve dare alcuna comunicazione alla popolazione in quanto è possibile una successiva comunicazione di cessato pericolo). I responsabili di funzione dovranno verificare la disponibilità di tutto il personale comunale necessario alla gestione del piano.

L'evoluzione negativa del fenomeno, anche improvvisa, determina la diramazione dello " stato di allarme ", per cui saranno convocati i funzionari componenti la sala operativa che dovrà gestire le operazioni di evacuazione e di soccorso alla popolazione coinvolta dall'evento calamitoso.

Pertanto i radioamatori (coordinati dalla F.8) assicureranno tramite apparecchiature ricetrasmittenti i necessari collegamenti.

Il funzionario responsabile della Sanità - Assistenza Sociale e Veterinaria (F. 2) attiverà l'ASP competente per territorio per la costituzione delle necessarie unità sanitarie di pronto soccorso, al servizio dei cittadini interessati dall'evento. Nel caso in cui l'evoluzione negativa del fenomeno lo richiedesse, bisognerà attivare il piano di sgombero della popolazione e perciò ogni nucleo familiare si dovrà attenere alle disposizioni impartite, mettendo in atto le norme comportamentali a suo tempo distribuite alle famiglie relative alla tipologia dell'evento imminente o già accaduto. Sarà quindi necessario attuare gli avvisi e le comunicazioni previste in fase di pianificazione. Contemporaneamente il funzionario preposto all'assistenza alla popolazione (F.9), attiverà quanto necessario per la salvaguardia alla popolazione, con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Contestualmente al preallarme saranno allertati i funzionari e le unità che dovranno recarsi nelle aree di attesa per la popolazione, dalle quali i cittadini dovranno successivamente confluire nelle aree di ricovero loro assegnate. In ogni area di attesa dovranno prendere posto una equipe socio - sanitaria dotata di autoambulanza, e di un vigile urbano o un funzionario delle forze dell'ordine. Ogni area di ricovero, dovrà essere presidiata e gestita da un funzionario comunale (nominato preventivamente) con il compito di censire tutte le persone ricoverate nell'area, tenendo conto sia dell'unità dei vari nuclei familiari sia della privacy degli stessi. Dovrà essere presente in loco, una equipe socio - sanitaria dotata di ambulanza e di personale adeguato ed inoltre il necessario personale dell'Amministrazione Comunale assegnato su indicazione del funzionario gestore dell'area ed infine almeno due unità di personale del Corpo VV. UU. o delle Forze dell'Ordine. Il responsabile, coordinatore delle strutture operative locali (F.7), ricevuta la segnalazione d'allarme, contemporaneamente all'attivazione del personale su citato, provvederà a predisporre i "cancelli", previsti nel piano, per regolamentare il traffico e per agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso all'area interessata dall'evento. Sarà necessario garantire, durante la fase di evacuazione, apposite pattuglie antisciacallaggio. Allo scopo di agevolare il soggiorno della popolazione presso ogni area di ricovero, sarà indispensabile che il responsabile della funzione materiali e mezzi (F.4) assicuri approvvigionamento dei prodotti di prima necessità; il funzionario dovrà inoltre verificare la disponibilità dei generi alimentari, tenendo contatti con gli organismi che li hanno in gestione. Il funzionario

responsabile del volontariato (F.3), assicurerà il concorso operativo delle organizzazioni di volontariato, secondo la tipologia di rischio da affrontare, tenendo conto della natura e dell'attività esplicata da ogni singola organizzazione e dei mezzi a disposizione. Il responsabile coordinatore dei servizi essenziali e attività scolastica (f.5), provvederà tramite i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio a tutti gli interventi necessari per la disattivazione, attivazione, ripristino e controllo delle reti e delle utenze coinvolte nell'evento calamitoso. Il responsabile della funzione censimento danni a persone e cose (F.6), attiverà al verificarsi dell'evento il censimento dei danni a persone, edifici privati, infrastrutture pubbliche, servizi essenziali ecc., avvalendosi di funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale e/o tecnici di altri Enti, coordinandoli, per un rapido rilievo della dimensione del danno causato dall'evento. Il responsabile della funzione tecnico - scientifica - pianificazione (F.1), dovrà coordinare tutte le varie componenti tecniche e scientifiche impegnate a monitorare, e studiare il fenomeno al fine di mitigare eventuali ulteriori danni.



LA MODULISTICA

COMUNE di CATANIA

P.O. PROTEZIONE CIVILE

(Tel. 095 7101148 – 095 482273 - Fax 095 7101146)

SCHEDA di CENSIMENTO N° _____

Il sottoscritto: Cognome _____ Nome _____

nato a _____ prov. _____ il _____ residente/domiciliato a

_____ provincia di _____ in via _____

n. _____ scala _____ piano _____ recapito tel. _____

nella qualità di capo famiglia dichiara che il proprio nucleo familiare è costituito da:

COGNOME	NOME	SESSO		DATA di NASCITA	LUOGO di NASCITA	RELAZIONE di PARENTELA	NOTE (*)
		M	F				

(*) **D** = Disabile; **A** = Anziano/a; **B** = Bambino/a

Catania : _____

IL SOTTOSCRITTO

Visto il FUNZIONARICATO

COMUNE di CATANIA

P.O. PROTEZIONE CIVILE

(Tel. 095 7101148 – 095 482273 - Fax 095 7101146)

SCHEDA di EVACUAZIONE N° _____

Il sottoscritto: Cognome _____ Nome _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente/domiciliato a _____ provincia di _____ in via

_____ n. _____ scala _____ piano _____ nella qualità di capo famiglia

dichiara che il proprio nucleo familiare da evacuare è costituito da:

COGNOME	NOME	SESSO		DATA di NASCITA	LUOGO di NASCITA	RELAZIONE di PARENTELA	NOTE (*)
		M	F				

(*) D = Disabile; A = Anziano/a; B = Bambino/a

Comunica inoltre che il predetto nucleo familiare si recherà: _____

Via _____ n° _____ tel. _____

per raggiungere l'alloggiamento d'emergenza, si avvarrà di:

- automezzo pubblico ☐ sì ☐ no

- automezzo privato: Marca/ tipo _____ n° targa _____

Catania : _____

IL SOTTOSCRITTO

Visto il FUNZIONARIO INCARICATO



COMUNE di CATANIA
PROTEZIONE CIVILE



Tel 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE

- da Sindaco Comune di Catania

A:		
Prefetto di Catania	Fax	095 25.76.66
Presidente Giunta Provinciale	Fax	095 401.17.64
Presidente Regione Siciliana	Fax	091 678.91.16
S.O.R.I.S (Palermo)	Fax	091 707.47.96 -97
D.P.C. Sala Situazioni Italia (S.S.I.)	Fax	06 68202360

Si comunica che in data odierna, alle ore

E' STATO ATTIVATO

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per far fronte all'evento:

.....
.....
.....

Al C.O.C. ubicato in vian.°

sono attivati i seguenti n. telefonici: ----- e Fax

IL SINDACO
(o Suo Delegato)



COMUNE di CATANIA
PROTEZIONE CIVILE



Tel 095 7101148 - Fax 095 482281 / 7101146 C.S.E. Tel 095 484000 Fax 095 7101172

Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE

- da Sindaco Comune di Catania

A:		
Prefetto di Catania	Fax	095 25.76.66
Presidente Giunta Provinciale	Fax	095 401.17.64
Presidente Regione Siciliana	Fax	091 678.91.16
S.O.R.I.S (Palermo)	Fax	091 707.47.96 -97
D.P.C. Sala Situazioni Italia (S.S.I.)	Fax	06 68202360

Si comunica che in data odierna, alle ore

E' STATO DISATTIVATO

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Precedentemente attivato per far fronte all'evento:

.....
.....

Ubicato in via n.° di questo Comune.

II SINDACO
(o Suo Delegato)



COMUNE di CATANIA
PROTEZIONE CIVILE



Tel 095 7101148 - Fax 095 482281 / 7101146 C.S.E. Tel 095 484000 Fax 095 7101172

Prot. n. _____

Catania li _____

FAX e/o E-MAIL URGENTE

X	UFFICIO STAMPA	e mail	ufficio.stampa@comune.catania.it
----------	-----------------------	--------	--

OGGETTO: Comunicato alla cittadinanza, tramite organi di stampa e emittenti radio televisive locali, per evento

.....

TESTO:

Si informa la cittadinanza, che a seguito

.....

.....

Pertanto il Sindaco, invita la popolazione

.....

.....

Informa altresì che è attivo h. 24, per eventuali necessità il

n. telefonico **095/484.000**

del **Centro Segnalazioni Emergenze**

D'ordine del Sindaco

Il Dirigente

P. O. Protezione Civile



COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172



Ordinanza di impotabilità delle acque destinate al consumo umano

Ordinanza n. ____ del ____

IL SINDACO

FAC-SIMILE

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI:

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

ORDINA

- 1) E' sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di: _____
- 2) La Polizia Municipale e l'ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento _____ ;
- 3) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO



COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172



Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzole di stoccaggio provvisorio e discarica

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ verificatosi nel Comune in data _____ ;

CHE in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

Località	Fg.	Map.	Proprietà
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTO l'articolo 38, comma 2 a) della Legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 2 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 3 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 4 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

da adibire ad aree per stoccaggio e discarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

Area n. 4 Sigg. _____

Area n. 5 Sigg. _____

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione _____, entro 60 gg. ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

5) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di _____;

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO



COMUNE di CATANIA



PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto

Ordinanza n. ____ del ____

FAC-SIMILE

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data _____ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo

Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990 n. 142;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con il successivo provvedimento;
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione _____, entro 60 gg. ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO



COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Ordinanza di inagibilità degli edifici

Ordinanza n. ____ del ____

IL SINDACO

VISTO il rapporto dei VV. F. inviato a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data _____ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. _____ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'art. 38 comma 2 della Legge 8.6.1990 n. 142;

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg. _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

DISPONE

che i proprietari su menzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al Comando di P.M. ed all' U.O. LL. PP. del Comune oltre, per conoscenza, alla Questura di _____ ed alla Prefettura di _____, ciascuno per le proprie competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di P. M. è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione _____, entro 60 gg. ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO _____



COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Ordinanza di sgombero di fabbricati



Ordinanza n. ____ del ____

IL SINDACO

FAC-SIMILE

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO



COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE



Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ risulta pericolante il fabbricato posto in:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____,
prospiciente la pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della Legge 8 giugno 1990, n. 142;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'UTC/Provincia/ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di _____

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

FAC-SIMILE



COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime;

CONSIDERATA l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale. anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nell'Emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi;

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

proprietario	dati catastali	superficie da occupare
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n.2359

VISTO l'articolo 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando noi si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento,

FAC-SIMILE

alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune. Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale; Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di _____.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO





COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

FAC-SIMILE

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

VISTO il referto del Comando di P. Municipale, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

RITENUTA la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione all'evento verificatosi;

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge 8.6.1990 n.142;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della Strada;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) di vietare, con decorrenza immediata e fino a quando permarranno le condizioni attuali, la circolazione di qualunque veicolo, esclusi quelli di servizio pubblico e di soccorso nelle seguenti strade e piazze:

indicazione toponomastica

2) di istituire il senso unico nelle seguenti strade : indicazione toponomastica

3) di istituire il divieto di sosta dei veicoli lungo le seguenti strade: indicazione toponomastica

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della esecuzione e dell'osservanza della presente Ordinanza, provvedendo in collaborazione con l'Ufficio Tecnico alla apposizione dei prescritti segnali stradali.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.;

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, li _____

IL SINDACO _____

La presente ordinanza è stata pubblicata all'albo pretorio comunale dal _____ al _____;



COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Convenzione ricovero ai sinistrati

T R A

Il Prefetto/Sindaco domiciliato per la carica in

E

il Sig. nato a il titolare della licenza di esercizio domiciliato in via codice fiscale in prosieguo denominato l'albergatore.

PREMESSO

che a seguito dei fatti calamitosi del si rende necessario provvedere all'urgente ricovero delle popolazioni sinistrate;

che a tale scopo si rende necessario utilizzare l'impianto alberghiero di cui alla succitata licenza di esercizio;

che il Sig. e' disposto a convenire l'ospitalità da assicurare alle popolazioni stesse;

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, in unico contesto con la superiore narrativa, le parti sopra costituite convengono quanto appresso:

Art. 1

Il Prefetto/Sindaco ricovera nei locali dell'albergo denominato sito in via n. persone, di cui all'unito elenco, che forma parte integrante della presente convenzione, provenienti dalle zone sinistrate a causa dei fatti calamitosi del

Art. 2

L'albergatore accetta di dare ricovero ai sinistrati di cui all'elenco dell'articolo precedente. L'albergatore, pertanto, darà ai detti sinistrati conveniente sistemazione nelle camere dell'albergo coi relativi servizi igienico sanitari e si obbliga alle seguenti altre prestazioni:

- fornitura della biancheria da letto e da bagno per ciascun ricoverato, che settimanalmente dovrà venire sostituita con altra pulita e stirata;
- riscaldamento nella stagione invernale sino al mantenimento di una temperatura costante di almeno 18 gradi interna se la temperatura esterna e' di 0 gradi;
- lavatura e stiratura di capi di abbigliamento con esclusione di abiti e soprabiti.

Art. 3

A fronte delle prestazioni sopra specificate e di quelle altre dovute secondo l'uso locale, l'albergatore e' remunerato verso il prezzo calcolato in via presuntiva in ragione di L. (lire) giornaliero ed a testa. Per i bambini dai tre agli otto anni il detto compenso e' ridotto di un terzo.

Per i bambini da zero a tre anni il compenso e' ridotto ad un terzo.

L'albergatore espressamente dichiara di accettare che il prezzo definitivo sarà quello che verrà determinato dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Art. 4

La presente convenzione ha la durata di mesi tre e può essere prorogata ad insindacabile giudizio del Prefetto/Sindaco agli stessi patti, salva l'eventuale revisione del prezzo a cura dell'Ufficio Tecnico Erariale, e salva la possibilità della disdetta anticipata.

FAC-SIMILE

Art. 5

Il Prefetto/sindaco si riserva di disporre in qualunque momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni dovute. In caso di riscontrate inadempienze il Prefetto/Sindaco ridurrà l'ammontare del prezzo corrispettivo, nella misura che stabilirà l'Ufficio Tecnico Erariale.

Il prezzo corrispettivo, sulla base delle presenze giornaliere effettive risultanti da apposito registro da tenersi ed aggiornarsi sotto la responsabilità dell'albergatore sarà corrisposto mensilmente in ragione dei 9/10 del totale.

Il saldo sarà corrisposto al termine della presente convenzione.

Il Prefetto/Sindaco si riserva di disporre, a mezzo di propri incaricati, verifiche anche saltuarie delle presenze giornaliere effettive.

Art. 6

La presente convenzione obbliga sin d'ora l'albergatore, mentre diverrà obbligatoria per il Prefetto/Sindaco dopo l'approvazione, nei modi di legge.

Art. 7

La presente convenzione fruisce delle agevolazioni fiscali e tributarie previste dalle leggi in vigore.

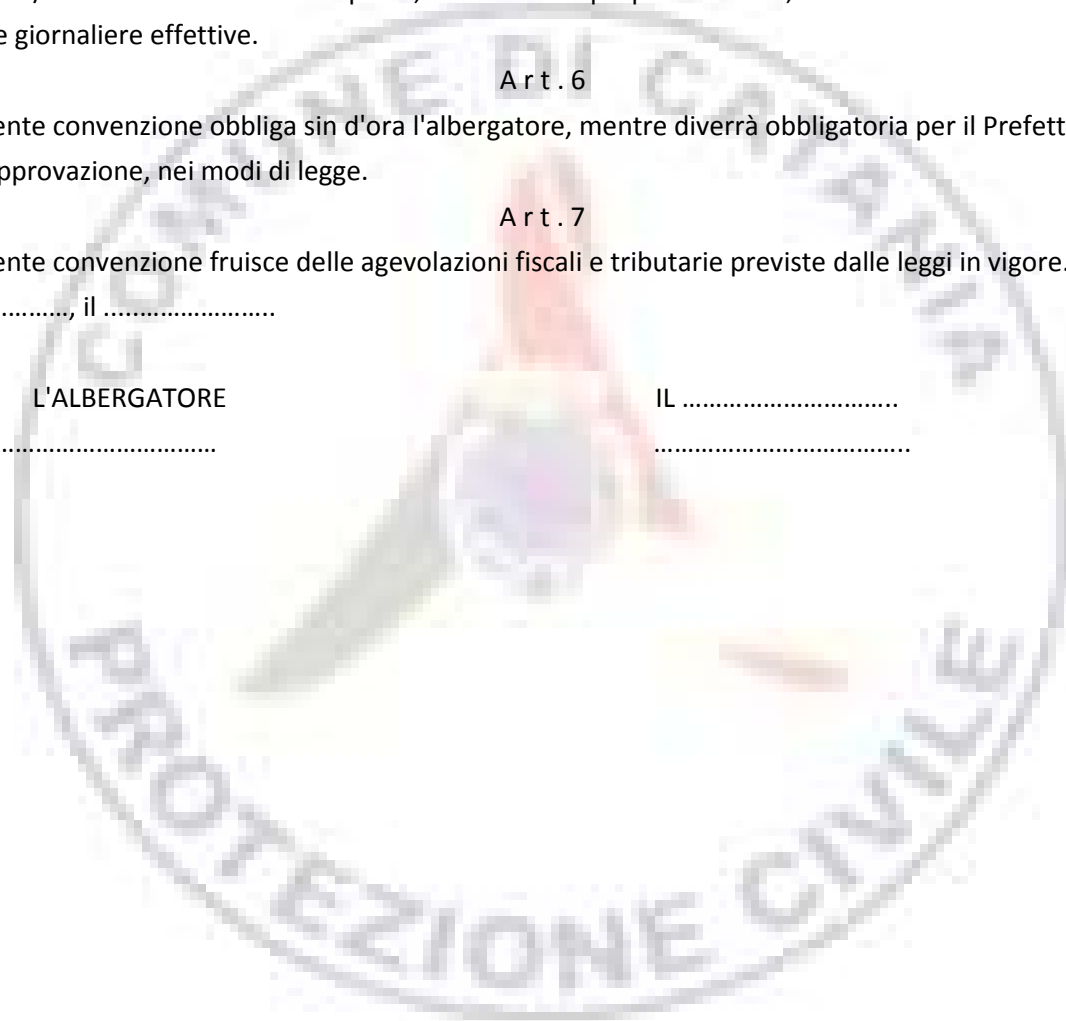
....., il

L'ALBERGATORE

.....

IL

.....





COMUNE di CATANIA

PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Convenzione vitto ai sinistrati

T R A

Il Prefetto/Sindaco domiciliato per la carica in

E

il Sig. nato a il titolare della
licenza di esercizio di ristorante domiciliato in via
..... codice fiscale partita I.V.A.

PREMESSO

che a seguito dei fatti calamitosi del si rende necessario assicurare la fornitura di
un pasto giornaliero alle popolazioni sinistrate;

che a tale scopo si rende necessario utilizzare il ristorante di cui alla succitata licenza di esercizio;

che il Sig. e' disposto a convenire la fornitura del vitto alle popolazioni
sinistrate;

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, in unico contesto con la superiore narrativa, le parti sopra costituite
convengono quanto appresso:

A r t . 1 : Il Prefetto/Sindaco invierà nei locali del ristorante denominato sito in
..... via n. persone, di cui all'unito
elenco, che forma parte integrante della presente convenzione, provenienti dalle zone sinistrate a causa
.....

A r t . 2 : Il Sig. accetta di fornire il vitto ai sinistrati di cui all'elenco dell'articolo
precedente. Il pranzo sarà costituito da una portata di pasta o riso convenientemente condita, da una
portata di carne o pesce con contorno di pane (200 gr. a testa) acqua e vino (1/4 di litro a testa).

A r t . 3 : Per ogni pranzo fornito a ciascuna delle persone dell'elenco di cui all'articolo 1, il titolare del
ristorante e' remunerato con il prezzo di L. (lire). Per i bambini dai tre agli otto anni
il detto compenso e' ridotto di un terzo. Per i bambini da zero a tre anni il compenso e' ridotto ad un terzo.

A r t . 4 : La presente convenzione ha la durata di mesi tre e può essere prorogata ad insindacabile giudizio
del Prefetto/Sindaco agli stessi patti, salva l'eventuale revisione del prezzo a cura (dell'Ufficio Tecnico
Erariale o della Camera di Commercio I.A.A.) e salva la possibilità della disdetta anticipata.

A r t . 5 : Il Prefetto/sindaco si riserva di disporre in qualunque momento, a mezzo di propri incaricati,
verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni dovute. In caso di riscontrate
inadempienze il Prefetto/Sindaco ridurrà l'ammontare del prezzo corrispettivo, nella misura che stabilirà
l'Ufficio Tecnico Erariale o la Camera di Commercio (I.A.A.).

Il prezzo corrispettivo, sulla base delle presenze giornaliere effettive risultanti da apposito registro da
tenersi ed aggiornarsi sotto la responsabilità dell'albergatore sarà corrisposto mensilmente in ragione dei
9/10 del totale. Il saldo sarà corrisposto al termine della presente convenzione.

Il Prefetto/Sindaco si riserva di disporre, a mezzo di propri incaricati, verifiche anche saltuarie delle
presenze giornaliere effettive.

A r t . 6 : La presente convenzione obbliga sin d'ora il sig. mentre
diverrà obbligatoria per il Prefetto/Sindaco dopo l'approvazione, nei modi di legge.

A r t . 7 : La presente convenzione fruisce delle agevolazioni fiscali e tributarie previste dalle leggi in vigore.
.....li',

IL TITOLARE DEL RISTORANTE

IL

NORME COMPORTAMENTALI

COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO di FRANA

E' praticamente impossibile individuare precise norme comportamentali in caso di frana, poiché gli elementi che la caratterizzano sono molteplici e di difficile controllo.

In caso di imminente pericolo, tenere presente che rimanere all'interno di un edificio non garantisce alcuna sicurezza o riparo, quindi allontanarsi rapidamente dalla zona a rischio, la via di fuga migliore è ai lati del fronte di frana, la distanza di sicurezza ai lati della frana è pari alla distanza che intercorre tra la posizione in cui ci si trova ed il punto di distacco del materiale. Come in caso di terremoto, non dimenticare lo zainetto già pronto, contenente torce elettriche, scorte e oggetti di emergenza, kit di pronto soccorso ed eventuali medicine indispensabili di uso frequente.

Recarsi celermente nell'area di attesa più vicina (indicata nel piano), e attendere i soccorsi.

Se la situazione lo consente, prima di uscire, chiudere gli interruttori generali del gas, dell'energia elettrica e dell'acqua. Se il movimento franoso procede rapidamente, e quindi non c'è possibilità di fuga, tentare di ripararsi dietro costruzioni robuste, in mancanza dietro il di un albero con radici profonde, cercando di fissarsi all'albero in modo da evitare di essere trascinati dal terreno in movimento. Nel caso in cui sia necessario salire sull'albero, il posto migliore è tra i primi rami più robusti in quanto i rami più alti possono subire violenti scuotimenti al momento dell'impatto e quindi aumentare il rischio di caduta. Se la frana improvvisa ci coglie in auto, e non è possibile evitarla allontanandoci, cercare di dirigere il mezzo nella direzione di scorrimento della frana (anche se fuori dalla sede stradale) l'impatto del materiale sul retro del mezzo, darà una spinta che potrebbe consentire un "galleggiamento sul fronte della frana, mentre l'impatto laterale su una fiancata, provocherà quasi certamente il ribaltamento del mezzo e la successiva sommersione. Se la frana improvvisa ci sovrasta, durante il movimento cercare di assumere una posizione rannicchiata per tentare di creare una sacca d'aria, che se la copertura è limitata e se la fortuna ci assiste, ci consentirà di resistere permettendo ai soccorritori di raggiungerci in tempo.

E' importante ricordare che subito dopo l'evento franoso, nelle immediate vicinanze è opportuno non fumare, evitare l'uso di fiamme libere e di addentrarsi nell'area colpita (muri, travi, massi ecc. in equilibrio instabile potrebbero cadere). Inoltre è importante non gridare poiché le onde sonore potrebbero provocare crolli di strutture lesionate. Se si vede precipitare la frana e si sa che questa ha coinvolto persone è fondamentale segnalare immediatamente l'accaduto e la posizione. Se si sta percorrendo in macchina una strada e ci si accorge che è avvenuto un evento franoso segnalare agli altri automobilisti in arrivo il pericolo con ogni mezzo a disposizione (es. il triangolo di segnalazione in dotazione al mezzo) inoltre è indispensabile avvertire tempestivamente dell'accaduto le autorità che gestiscono la viabilità del territorio.

Se una persona è sepolta dal fango o dai detriti la prima cosa da fare è quella di liberarle il volto per consentirle di respirare. Quando è possibile è bene astenersi dall'operare da soli e cercare l'aiuto di persone esperte.

Durante le operazioni di soccorso, infine, si devono seguire le disposizioni fornite dalle Autorità competenti. Sarà opportuno pertanto recarsi ordinatamente nell'area di attesa indicata nel piano, nella quale la popolazione coinvolta sarà assistita e successivamente condotta e indirizzata nell'area di ricovero assegnata o in altra struttura (albergo, pensione , villaggio turistico ecc.) appositamente attivata dalle Autorità competenti.

ALCUNI CONSIGLI PER CHI VIVE IN UNA ZONA A RISCHIO di FRANE

- Informarsi quali sono le aree a rischio di frana nei dintorni della propria abitazione;
- Informare prontamente il personale tecnico di eventuali indizi di franosità, quali crepe nel terreno, nel sottofondo stradale o negli edifici;

IN CASO di EVENTO

- Non avventurarsi su strade secondarie anche se ben conosciute.
- Non superate i posti di blocco predisposti (punti presidiati o transenne) per tentare di raggiungere il luogo dell'evento. In tal modo oltre che a salvaguardare la vostra incolumità, eviterete ulteriori rischi e pericoli alle squadre d'intervento facilitando le operazioni di soccorso.
- Per avere notizie rivolgetevi direttamente al personale preposto, presente nei posti di blocco (saranno in grado di darvi notizie di familiari, della percorribilità delle strade, della localizzazione e dell'entità dell'evento;
- Se vi trovate sul luogo dell'evento, evitate di ammassarvi nell'area colpita. Per non ostacolare e/o vanificare le attività di soccorso;
- Non fumare o utilizzare fiamme libere.

ALLAGAMENTI ED ESONDAZIONI

Nel caso di fenomeni meteorologici, si ha preallarme allorché vengono superati i seguenti valori di soglia per ciascun tipo di evento considerato:

EVENTO	VALORE di SOGLIA PREVISTO	PROCEDURA
VENTO	55 Km/h	Preallarme
ALLUVIONE	60 mm/giorno	Preallarme
GRANDINE O NEVE		Preallarme
TEMPERATURE	39°C, 35% u. r.	Preallarme

A) Aree del Centro abitato soggette ad allagamento:

disporre vigilanza attiva e permanente tramite il Servizio manutenzione Strade, il Servizio Impianti Fognari ed i Vigili Urbani, secondo quanto riportato nel verbale relativo alla conferenza di servizi sulla pianificazione dell'emergenza in caso di alluvioni del 31/10/1996, con particolare riguardo ai punti di crisi elencati; provvedere all'invio delle idrovore secondo le priorità che si vengono via ad evidenziare presso la Sala operativa della Protezione Civile;

attivare, ove necessario, le deviazioni stradali a cura dei Vigili Urbani, di concerto con l'Ufficio Traffico Urbano per l'apposizione della necessaria segnaletica e l'Ufficio Pubblica Incolumità per l'emanazione tempestiva delle necessarie ordinanze sindacali.

B) Aree della zona Sud della Città soggette ad esondazioni per la vicinanza di canali, informare:

- la Prefettura
- la Provincia Regionale di Catania
- il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Catania
- il Consorzio di Bonifica 9
- l'A.N.A.S.
- il Settore Tutela Ambiente del Comune

- o disporre vigilanza attiva e permanente, in particolare nei punti di crisi noti, tramite il Servizio manutenzione Strade, il Servizio Impianti Fognari ed i Vigili Urbani, secondo quanto riportato nel verbale relativo alla conferenza di servizi sulla pianificazione dell'emergenza in caso di alluvioni del 31/10/1996;
- o provvedere all'invio delle idrovore custodite presso il Servizio Manutenzione Strade secondo le priorità che si vengono via ad evidenziare presso la Sala operativa della Protezione Civile;
- o attivare, ove necessario, le deviazioni stradali a cura dei Vigili Urbani, di concerto con l'Ufficio Traffico Urbano per l'apposizione della necessaria segnaletica e l'Ufficio Pubblica Incolumità per l'emanazione tempestiva delle necessarie ordinanze sindacali;
- o il Servizio Impianti fognari dovrà istituire squadre di controllo dei corsi d'acqua per tenere sotto controllo la situazione già durante ogni evento piovoso di particolare intensità, informando la P.O. Protezione Civile nel caso di situazioni di pericolo.

Per il canale Jungetto:

- o provvedere, se necessario, alla deviazione del traffico veicolare sulla tangenziale a cura dei Vigili Urbani, di concerto con l'Ufficio Traffico Urbano per l'apposizione della necessaria segnaletica
- o riversare l'effluente del depuratore sul canale Buttaceto o sul canale di confine della riserva, al fine di alleggerire la portata dello Jungetto in caso di emergenza, mediante pompaggio per il quale la SIDRA deve predisporre le attrezzature

Per il canale Forcile: l'A.P. Manutenzione Strade curerà la gestione delle paratie del canale nelle adiacenze del Villaggio S.M. Goretti, con un continuo controllo nei periodi di pioggia.